



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE.

Investiamo nel vostro futuro



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO
SVILUPPO IL LAVORO E
L'INNOVAZIONE

Allegato E

RELAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La relazione di sostenibilità ambientale deve fornire in modo sintetico ma esauriente, tecnico e con un linguaggio chiaro, tutte le informazioni necessarie per rendere possibile una valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il proponente, attraverso la relazione ambientale, deve:

- *esprimere una valutazione, in termini qualitativi e quantitativi*, dei principali impatti ambientali indotti dalla propria proposta di intervento su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.);
- *dimostrare, partendo da tale valutazione* e tenendo conto del contesto di riferimento, quali misure ha previsto per ridurre o eliminare tali impatti.

Verranno valutati positivamente i progetti che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale. Nello specifico si farà riferimento a: eco-efficienza dei beni/servizi offerti; efficienza energetica delle strutture progettate; riduzione dei consumi idrici, riuso dei reflui e tutela dei corpi idrici; riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e loro recupero; prevenzione e riduzione delle emissioni di CO₂ in aria e prevenzione e riduzione degli inquinanti in acqua e suolo; produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzata per autoconsumo.

La relazione di sostenibilità ambientale dovrà contenere **solo informazioni pertinenti** ed essere sintetica. A questo proposito, pur non ponendo limiti prescrittivi si ritiene ragionevole che la relazione non superi le 10 cartelle di testo, oltre alle eventuali tabelle, grafici, figure e foto.

SEZIONE A – ANAGRAFICA DELL'INIZIATIVA

A.1 - Proponente: "chi", indicare il soggetto che intende realizzare l'investimento, precisando se si tratta di una singola impresa o di un consorzio o di un'impresa nell'ambito di un consorzio (in tal caso indicare quale consorzio). Occorre indicare in modo chiaro ed inequivocabile il soggetto giuridico responsabile dell'intervento. Nel caso fossero intercorse modificazioni nelle ragioni sociali dei proponenti (sempre che questo sia consentito dal bando) queste devono essere chiaramente indicate, in modo che sia possibile immediatamente risalire alle precedenti denominazioni: p.es.: XXXX s.r.l. ex YYYY s.r.l.

A.2 - Proposta: "cosa", indicare in modo chiaro e sintetico in cosa consiste l'intervento indicandone il titolo o riassumendo in pochi rigi (max 3) di cosa si tratta.

A.3 - Ubicazione: "dove", indicare il luogo in cui si intende realizzare l'intervento riportando l'indirizzo attraverso la via, il civico, la località, il comune, la provincia.

A.4 - Dimensione economica: indicare l'importo complessivo dell'investimento e l'importo per cui si richiede il finanziamento.

SEZIONE B – NOTE TECNICHE SULL'INIZIATIVA**B.1 - Descrizione dell'iniziativa oggetto di finanziamento**

1. Descrivere in modo esaustivo in cosa consiste l'intervento. Se il proponente fa parte di un consorzio è necessario inquadrare l'interazione del singolo intervento proposto con l'iniziativa complessiva. Questa circostanza è ancora più importante nel caso in cui l'intervento proposto dalla singola impresa sia funzionalmente legato con altri interventi proposti da altri soggetti facenti parte del consorzio;
2. indicare l'ampiezza dell'intero progetto oggetto dell'investimento, calcolata ai confini dell'insediamento stesso (per esempio la recinzione esistente o da realizzare, comprendente qualsiasi area funzionale alle attività previste e connesse con esse);
3. qualora sia prevista la realizzazione di nuovi manufatti o il recupero di immobili esistenti, indicarne le caratteristiche (superfici, volumi), i materiali da utilizzare anche in relazione al contesto di inserimento (utilizzo di materiali tipici del luogo, ecc) e le scelte progettuali adottate (edilizia sostenibile, ecc);
4. evidenziare l'integrazione del progetto con le attività di fruizione e valorizzazione ai fini turistici eventualmente già esistenti nell'area ed i benefici che l'intervento comporta ai fini della destagionalizzazione e della sostenibilità ambientale della fruizione;
5. indicare qualsiasi altra informazione utile alla valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

B.2 - Localizzazione: le informazioni di questa sottosezione sono finalizzate alla precisa localizzazione delle iniziative nel sistema informativo geografico in uso presso l'Ufficio.

A tal fine, oltre a fornire la precisa identificazione catastale del luogo sede dell'intervento dove si realizza l'investimento, occorre produrne una adeguata rappresentazione cartografica.

In particolare, la rappresentazione deve prevedere un inquadramento generale su ortofoto (scala 1:25.000) ed una individuazione di dettaglio sulla Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000)¹.

Su entrambe le tavole andrà individuata l'**area (o le aree) di intervento**, rappresentandone il **solo perimetro evidenziato con idonea campitura**.

In aggiunta alla indicazione cartacea (e non in sostituzione) e al fine di accelerare l'istruttoria è auspicabile sia fornita l'ubicazione precisa anche in formato digitale (dwg, dxf o shp), georeferenziato nel sistema di riferimento cartografico UTM 33N datum WGS84. In tal caso si raccomanda di fornire il solo perimetro dell'area, o delle aree, su cui si intende intervenire.

SEZIONE C – CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE MODIFICHE INTRODOTTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

¹ È possibile consultare, stampare (ed eventualmente scaricare) gratuitamente la Carta Tecnica Regionale e l'ortofoto direttamente dal sito www.sit.puglia.it, accedendo alla sezione "Consultazione", quindi "Dati Topografici", quindi "Carta Tecnica" (http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Dati+Topografici/Carta+Tecnica). A questo punto è possibile rendere visibile lo strato informativo "Ortofoto" cliccando nell'apposito flag posto nella parte destra del monitor, nella sezione intitolata "Selezione dei layer": il flag diventa cliccabile quando il fattore di scala è inferiore a 1:50.000, quindi è opportuno zoomare sull'area di interesse con gli appositi tool del menù posto sulla sinistra dello schermo. Perché sia visibile l'ortofoto è opportuno deselezionare il layer "DTM" e cliccare sul tasto "Aggiorna Mappa". La stampa degli elaborati richiesti può essere effettuata con l'apposito tool del menù posto sulla sinistra dello schermo. Poichè non è possibile settare con precisione il fattore di scala, è sufficiente che questo sia prossimo a 1:25.000 per l'inquadramento generale su ortofoto e a 1:5.000 per l'individuazione su CTR (che può anche conservare sullo sfondo l'ortofoto).

Componente ambientale	STATO	<u>Descrizione dello stato dell'ambiente</u> ² del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento, identificando la situazione <i>ex ante</i> , che consenta di analizzare le modificazioni indotte dall'investimento proposto rispetto allo stato di fatto. A tal fine si richiede di procedere analizzando le singole componenti ambientali di seguito richiamate ³ , <u>forndo qualsiasi informazione ritenuta utile per poter caratterizzare il sito e il tipo di intervento in oggetto in relazione alla componente ambientale considerata.</u>
	MODIFICHE	<u>Rappresentazione delle modificazioni indotte dall'intervento</u> proposto rispetto al contesto <i>ex ante</i> relativamente alle singole componenti ambientali ⁴

Atmosferal/ Impatto acustico	STATO	si descriva qualitativamente lo stato dell'aria e la caratterizzazione meteorologica del sito in oggetto e si indichi se l'attività in oggetto è soggetta a Valutazione di Impatto Acustico ai sensi D.P.C.M. del 1° marzo 1991 della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e ss.mm.ii..
	MODIFICHE	si descrivano le azioni che si intendono avviare ai fini di una riduzione di emissioni di CO ₂ e gli accorgimenti mirati alla riduzione dell'impatto acustico dell'attività proposta.
Suolo e sottosuolo	STATO	si indichi qualitativamente lo stato del suolo ed il suo consumo.
	MODIFICHE	si descriva qualitativamente lo stato di suolo e sottosuolo a seguito dell'investimento proposto, evidenziando sia gli aspetti positivi che gli eventuali rischi e criticità connessi indicando, per questi, le relative misure che si intende porre in atto per mitigarli.
Rifiuti	STATO	si descriva qualitativamente il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti in atto indicando qualsiasi ulteriore informazione si ritenga utile alla caratterizzazione della produzione e dello smaltimento degli stessi.
	MODIFICHE	si descrivano qualitativamente le modifiche che l'investimento proposto apporterà all'attuale sistema di gestione dei rifiuti qualora presente; qualora non presente si descriva il sistema di gestione da adottare.
Energia	STATO	si indichino gli attuali fabbisogni di energia, indicando le fonti energetiche primarie di approvvigionamento (metano, gpl, energia elettrica ecc.)
	MODIFICHE	si descrivano le eventuali scelte progettuali volte a conseguire risparmio energetico nonché a garantire la produzione di quota parte del fabbisogno energetico complessivo da

² La richiesta di descrivere lo stato dell'ambiente facendo ricorso alla schematizzazione per componente ambientale è funzionale da un lato ad offrire una traccia di lavoro dall'altro a rendere più agevole la comprensione di quanto rappresentato. È molto importante rilevare che il livello di approfondimento dell'analisi di ciascuna componente è strettamente connesso con la specificità dell'iniziativa e con le caratteristiche del luogo in cui questa si localizza. Si raccomanda di attenersi solo agli aspetti pertinenti e di offrire un'analisi contestualizzata, evitando di dilungarsi inutilmente su improbabili ricadute ambientali e/o su analisi generali.

³ Le componenti ambientali interessate dall'intervento proposto da un soggetto inserito in un consorzio devono avere una cornice che afferisca all'intero consorzio.

⁴ Vedasi nota 3.

		fonti rinnovabili.
Vegetazione, flora, fauna	STATO	si indichi qualitativamente lo stato della vegetazione, della flora e della fauna riferite al contesto dell'insediamento.
	MODIFICHE	si descrivano qualitativamente le modifiche che l'investimento proposto apporterà alla vegetazione, flora e fauna in riferimento al contesto. In particolare si esplicitino, laddove possibile, azioni di salvaguardia/valorizzazione del contesto naturale e la eventuale creazione/ricostituzione di reti di connessione ecologica.
Paesaggio	STATO	si indichi qualitativamente lo stato attuale del paesaggio del sito di intervento.
	MODIFICHE	<p>si descriva qualitativamente lo stato del paesaggio a seguito dell'investimento proposto, evidenziando sia gli aspetti positivi che gli eventuali rischi e criticità connessi indicando, per questi, le relative misure che si intende porre in atto per mitigarli. In particolare può essere utile riferirsi ai seguenti aspetti in quanto pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adattamento alla morfologia dei luoghi e contenimento dei movimenti di terra; • studio delle visuali a partire da luoghi di particolare fruizione (linea di costa, strade di grande scorrimento, aree di pregio naturalistico) ai fini della riduzione dell'impatto visivo; • salvaguardia/valorizzazione del contesto paesaggistico; • salvaguardia/valorizzazione del contesto rurale; • rapporto superficie piantumata/superficie coperta-pavimentata (indicare il rapporto con un numero); • utilizzo di pavimentazione drenante e/o di materiali naturali per gli spazi esterni; • utilizzo di essenze provenienti da ecotipi locali per la progettazione degli spazi verdi • inquadrare l'integrazione dell'intervento proposto con la rete di elementi territoriali esistenti (tratturi, strade rurali, mulattiere, piste di servizio di canali o altre infrastrutture lineari ecc. anche riscontrabili da cartografia storica o da altro tipo di documentazione) potenzialmente utilizzabili ai fini della fruizione di aree ad elevata valenza naturalistica, storica e paesaggistica.
Viabilità	STATO	si indichi qualitativamente lo stato della viabilità esistente in termini di infrastrutture presenti e mezzi attratti dal comparto esistente.
	MODIFICHE	si descriva qualitativamente lo stato della viabilità a seguito dell'investimento proposto, evidenziando sia gli aspetti positivi che gli eventuali rischi e criticità connessi indicando, per questi, le relative misure che si intendono porre in atto per mitigarli come per esempio l'inserimento del progetto in reti di trasporto a basso consumo, ecc.

SEZIONE D – ASSOGGETTABILITA' DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE AMBIENTALI

D.1 – Tipologia progetto secondo la normativa VIA: indicare se l'attività del soggetto proponente rientra nell'ambito di applicazione della LR 12 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Va verificato, cioè, se per tipologia e dimensioni, l'intervento è riconducibile ad una delle tipologie di cui agli

allegati A e B della LR 11/2001 e degli allegati II, III, IV del D.Lgs. n. 152/2006 ⁽⁵⁾

In caso affermativo indicare la data in cui risulta avviata o conclusa la specifica procedura prevista dalla legge.

D.2 – Autorizzazione all'emungimento di acqua ed agli scarichi idrici: indicare se l'attività è soggetta ad autorizzazione per l'emungimento di acqua da pozzo ed ad autorizzazione specifica per la gestione delle acque reflue.

D.3 – Altre autorizzazioni: si indichino eventuali altre autorizzazioni di tipo ambientale utili ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento.

SEZIONE E – CONCLUSIONI

Sintetizzare le risultanze emerse nella sezione precedente evidenziando i principali aspetti positivi e le eventuali criticità con le relative misure previste per mitigarle.

SEZIONE F – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Inserire una documentazione fotografica che aiuti nella comprensione del contesto ambientale in cui si inserisce l'iniziativa.

La relazione deve essere redatta e firmata da un tecnico abilitato.

Luogo e data

Il professionista incaricato

(timbro e firma)

⁵ Nelle more dell'adeguamento normativo regionale alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la Regione Puglia ha recentemente adottato una circolare (n. 1/2009 pubblicata sul BURP n. 15 del 25.01.2010) con la quale, nel ricordare l'efficacia delle deleghe di competenza attribuite con LR 17/07, si fa presente che laddove dovessero riscontrarsi differenze relative alle soglie dimensionali dell'opera da realizzare dovrà farsi riferimento al valore più restrittivo individuato tra legge regionale e lo stesso decreto. Più in generale il decreto prevede che decorso il termine di dodici mesi, in mancanza di recepimento, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto (art. 35).